

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273172

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ciotola

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 71

INVD - Data 1999

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune Urbania

<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	mura
<b>PRCD - Denominazione</b>	mura castellane
<b>PRCS - Specifiche</b>	recupero nell'orto delle mura castellane in Via Raffaello Sanzio
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1970
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSF - A</b>	1549
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di Casteldurante
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Famiglia signorile di Città di Castello
<b>CMMF - Fonte</b>	stemma
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Famiglia signorile di Città di Castello
<b>CMMF - Fonte</b>	stemma
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Famiglia signorile di Città di Castello
<b>CMMF - Fonte</b>	stemma
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	67
<b>MISD - Diametro</b>	139
<b>MISV - Varie</b>	diametro piede 59
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Degradazioni:il reperto è lacunoso per metà al circa 55%;erosione del rivestimento e dell'impasto lungo l'orlo,e nel verso,sulla carenatura, l'anello e il fondo del piede;piccola lacuna dello smalto accompagnate da scagliature.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	la ciotola ha piede a disco e fondo lievemente concavo, parete a carena, orlo arrotondato. Il fondo interno, delimitato da semplice filettatura, è decorato dallo stemma di una famiglia signorile di Città di Castello, inquartato in decusse: d'azzurro al crescente d'arancio e losangato di bianco e di viola di trentanove pezzi; una serie di quattro filettature sottolinea la fine della parete e l'orlo; la prima parte della parete è percorsa da due cornici cuspidate fra i cui vertici si susseguono piccoli triangoli formati da tre punti. Sul verso, otto linee si dipartono a raggera dal piede. Decoro a "scacchiera" di tipologia gotica. Colori del decoro: blu, arancio, viola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	famiglia signorile di Città di Castello
STMP - Posizione	fondo interno della ciotola
STMD - Descrizione	inquartato in decusse, d'azzurro al crescente d'arancio e losangato di bianco e di viola di trentanove pezzi
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Pierini F.
ACQD - Data acquisizione	1970
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Urbania/ Palazzo Ducale
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000282f01
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000282f02
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cleri B./ Paoli F.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70001371
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.6, 43
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 118
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	La ceramica Rinascimentale Metaurens
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1982
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Maioliche del '700 tra Urbania e Pesaro
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1987
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	La Maiolica Rinascimentale di Casteldurante - Esemplari,fonti, ricerche
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania, Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1997
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Segno e Disegno dal Manierismo Metaurens ai Maestri del `900 nelle collezioni della Biblioteca Comunale di Urbania
<b>MSTL - Luogo</b>	Urbania, Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1998
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CM PN - Nome</b>	Zumstein I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1999
<b>RVMN - Nome</b>	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Baldo K.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000282f01.jpg /DO[1]/VDS[2]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[2]/VDSI[1]: ImmaginiOA

## OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[2]/VDSP[1]: 94000282f02.jpg Impasto non visibile; smalto di colore begie (Munsell 10YR 8/2 "very pale brown" ); vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio dell'impasto allo stato plastico. Rivestimento: applicazione per immersione dello smalto su biscotto ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura su biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (zafferano, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), arancio (ossido di piombo, di antimonio, ferraccia), viola (ossido di cobalto, di manganese), riferendosi alle ricette dei "coloretti" "zafferano" e "zallo" indicate in " L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp.66 e 79. Difetto di fabbricazione: nel verso, un punto di sovrapposizione di smalto sulla carenatura, avvenuto nella casella durante la seconda cottura, identifica l'oggetto come scarto di lavorazione. La ciotola, restaurata nel corso degli anni '70 dal Prof. Timo Barnabè è stata sottoposta agli interventi di pulitura, incollaggio, integrazione formale, ripristino cromatico in sotto tono dello smalto su verso e ripristino pittorico ad imitazione del decoro, eseguiti in tinte semi opache; i lavori non sono stati documentati. La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, agli "ornati a geometrizzazione" relativi allo "stile fiorito" cinquecentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).